

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 618 presentata da Sarno, inerente a *"Esami aggiuntivi causa COVID per le idoneità sportive agonistiche"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 618, presentata dal Consigliere Sarno, che la illustra.

Prego, Consigliere Sarno; ne ha facoltà per tre minuti.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

L'oggetto dell'interrogazione l'ha già introdotto lei, quindi passerei all'illustrazione della stessa, con una prima premessa di narrazione e di contesto rispetto alla risposta che ci fornirà l'Assessore Icardi.

Questo tema è stato sollevato da diverse realtà associative e da diversi enti di promozione sportiva, ma è anche stato portato all'attenzione di tutti i Consiglieri e della Giunta competente, oltre all'Assessore Icardi, attraverso una lettera che mi dicono sia arrivata in questi minuti.

Il tema è esattamente questo: quando si svolge un'attività agonistica sportiva bisogna avere, ovviamente, l'idoneità medica.

Oggi per disabili e minorenni questi costi sono assorbiti dalla struttura sanitaria nazionale e regionale per una convenzione.

Dopo e durante il COVID per richiedere l'idoneità giustamente i medici chiedono, attraverso un protocollo condiviso con diverse strutture, degli esami aggiuntivi. Questi esami aggiuntivi vanno in base alla gravità della malattia, cioè del COVID, che ovviamente è stata superata, o anche rispetto a soggetti che hanno avuto gli stessi sintomi ma magari non sono rientrati all'interno dei contagiati. Queste visite aggiuntive, a oggi, sono a carico delle famiglie e dell'atleta e possono arrivare ad avere un costo anche superiore a 150 euro a visita.

Abbiamo anche depositato un ordine del giorno, come abbiamo detto stamattina in Consiglio, ma non sapevamo se sarebbe stato discusso, per cui abbiamo depositato questa interrogazione. Che cosa chiediamo all'Assessore e alla Giunta? Chiediamo se, innanzi tutto, conosce il problema e se la Regione può farsi carico rispetto a quest'allargamento della convenzione, perché sta dentro a quell'idoneità sportiva richiesta e alla gratuità delle visite che fino a oggi erano previste.

Sappiamo che è un carico economico che molte famiglie hanno difficoltà a sostenere, quindi potrebbe essere un limite per i minori e i ragazzi per ritornare a fare attività agonistica sportiva. Crediamo invece che questo sia utile per tutti e che debba avvenire nel migliore dei modi.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sarno per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Icardi, che ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Le indicazioni fornite dal Ministero della Salute presentano quattro diverse situazioni, che preciso meglio: agonista inviato a visita dalla società o dalla Federazione, quindi un atleta minore di diciotto anni o disabile; atleta agonista inviato dalla società maggiore di diciotto anni o atleta agonista inviato a visita non da società o da Federazione sportiva. Poi ci sono le strutture convenzionate, su cui può gravare anche la mobilità interregionale.

Gli accertamenti sanitari di cui parlava il Consigliere Sarno, previsti dalla circolare del Ministero della Salute, la n. 1269-DGPRES del 13 gennaio 2021, quindi molto recente, non eseguibili direttamente dalla struttura di Medicina dello Sport e gli eventuali ulteriori esami ritenuti necessari dal medico che visita per completare l'iter diagnostico per la valutazione dell'idoneità alla pratica dello sport agonistico, sono effettuati presso strutture del Servizio Sanitario nazionale, su richiesta della struttura di Medicina dello Sport, come ha correttamente illustrato il Consigliere Sarno.

Il predetto iter di accertamenti viene condotto per il rilascio sia di un certificato d'idoneità alla pratica dello sport agonistico, sia di un attestato di ritorno all'attività, in caso di certificazioni in corso di validità. In entrambi i casi, la prestazione è compresa nei LEA ed è erogabile a titolo gratuito, se effettuata a favore di atleti agonisti minori di diciotto anni o disabili inviati dalle società o dalle Federazioni sportive di appartenenza.

Per la situazione di cui ai punti 2) e 3), quindi per maggiori di diciotto anni oppure non inviati da Federazioni, queste prestazioni non sono ricomprese nei LEA e possono essere erogate con costi interamente a carico dell'atleta, oppure prevedono una compartecipazione alla spesa, il cosiddetto ticket. Per tali fattispecie possiamo adottare un protocollo per valutare la possibilità di erogare tali prestazioni interamente a carico del Servizio regionale o con una contenuta compartecipazione alla spesa, in modo da non creare situazioni che comportino l'abbandono dell'attività sportiva, ma allo stato attuale la circolare ministeriale prevede la gratuità per una certa tipologia, cioè i minori disabili e l'intero costo a carico degli altri.

Circa il punto 4) in elenco, per le strutture convenzionate si applicano le misure previste dal Servizio Sanitario Regionale e, in caso di visite ed esami svolti in Regione diversa da quella di residenza, si fa riferimento alla normativa specifica delle Regioni interessate. Per essere più preciso, allo stato attuale non pagano i minori disabili, mentre pagano gli adulti inviati dalle società.

Possiamo studiare eventualmente una diversa procedura, ma questa sarebbe a carico interamente del Servizio Sanitario Regionale, mentre l'altra è un LEA che viene computato nel novero dei finanziamenti nazionali.

Ho concluso.

Grazie, Presidente.

OMISSIS

*(Alle ore 15.01 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.10)